

CLXXXVIII SEDUTA

MARTEDÌ 30 APRILE 1957

Presidenza del Vice Presidente MONTALBANO

indi

del Presidente ALESSI

INDICE

Pag.

Disegno di legge: « Norme per il personale occorrente al funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo e dei relativi uffici di segreteria » (315) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	1030, 1031, 1032, 1033, 1034, 1037
PETROTTA *, Presidente della Commissione	1030, 1033, 1034
FASINO *, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale	1031
NICASTRO *	1031, 1032
ROMANO BATTAGLIA *	1033
RENDI *	1033
CIPOLLA *	1033
D'ANTONI	1036

Ordine del giorno (Inversione):

PRESIDENTE	1024
NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale	1024
DENARO	1024

Proposta di legge (Per la discussione):

D'AGATA	1023
PRESIDENTE	1024

Proposta di legge: « Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sedi dei mestri elementari nella Regione siciliana » (252) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	1024, 1026, 1027, 1030
LO MAGRO *, Presidente della Commissione	1025, 1026, 1027, 1029, 1030
CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione	1025, 1026, 1027
ADAMO *	1026, 1028

Proposta di legge: « Norme per i concorsi, i ruoli organici, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle scuole professionali della Regione siciliana con il relativo ordinamento scolastico » (167) (Seguito della discussione):

PRESIDENTE	1037, 1038
LO MAGRO *, Presidente della Commissione	1037, 1038
ADAMO *	1037
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	1038

Proposta di legge: « Contributi a favore dei consorzi provinciali antitubercolari » (303) (Discussione):

PRESIDENTE	1040, 1042, 1043
DENARO, Presidente della Commissione	1040, 1042
MILAZZO *, Assessore all'igiene ed alla sanità	1040, 1042, 1043
STRANO *	1042
NICASTRO *	1042, 1043

Sull'ordine dei lavori:

PRESIDENTE	1038, 1039, 1040
LO MAGRO	1038
DENARO	1039
LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio	1039
CORTESE	1039
MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità	1040
RECUPERO	1040

La seduta è aperta alle ore 9,40.

CORTESE, segretario ff, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Per la discussione di una proposta di legge.

D'AGATA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AGATA. Onorevole Presidente, al numero 6 della lettera B) dell'ordine del giorno è iscritta, per la discussione, la proposta di legge concernente « Contributi a favore dei consorzi provinciali antitubercolari ». In effetti, questa proposta di legge, se pure formalmente presentata nel gennaio scorso dai componenti della Commissione legislativa per il lavoro, risale alla seconda legislatura. I consorzi provinciali antitubercolari della Sicilia sono in condizioni di estrema difficoltà e la approvazione di questa legge metterebbe a loro disposizione i mezzi per potere garantire la assistenza sostanziale ai tubercolotici. Io faccio appello alla sensibilità della Presidenza perché voglia organizzare il lavoro in modo da far sì che questa proposta di legge venga discussa dall'Assemblea entro questa sessione. Non faccio una proposta formale di prelievo; confido, però, anche nella sensibilità della Presidenza perché questo provvedimento venga esaminato nel corso della presente sessione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne terrà conto.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non essendovi comunicazioni da fare, si dovrebbe ora iniziare la discussione del disegno di legge posto al numero 1) della lettera B) dell'ordine del giorno, concernente « Norme per il personale occorrente al funzionamento delle commissioni provinciali di controllo e dei relativi uffici di segreteria ».

Prego i componenti della prima Commissione e il Governo di prendere posto.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. Signor Presidente, mi sembra di ricordare che ieri si sia stabilito che la Commissione legislativa dovesse riunirsi questa mattina, per consentire all'Assemblea di discutere nella seduta

pomeridiana di oggi il disegno di legge sul personale delle commissioni di controllo.

PRESIDENTE. La Commissione legislativa avrebbe dovuto riunirsi ieri sera; comunque, ho già disposto di accertare se la Commissione sia riunita.

NAPOLI, Assessore al lavoro, alla cooperazione ed alla previdenza sociale. In ogni caso, ritengo che sarebbe opportuno sospendere la seduta per mezz'ora dato che sono in questo momento riunite sia la Commissione che la Giunta del bilancio ed il Gruppo democristiano.

PRESIDENTE. E' stata fatta richiesta da parte dell'onorevole Napoli per una sospensione della seduta.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Se l'Assemblea approva.

PRESIDENTE. L'Assemblea a quanto pare non ha nulla in contrario.

DENARO. Si potrebbe prelevare la proposta di legge al numero 6 della lettera B) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prelievi non se ne possono fare perché quelli all'ordine del giorno sono tutti disegni di legge già prelevati dalla stessa Assemblea. Accogliendo la richiesta dello onorevole Napoli sospendo la seduta.

(La seduta è sospesa alle ore 10,10 è ripresa alle ore 10,30)

PRESIDENTE. Poiché la 1^a Commissione non ha ancora completato l'esame degli emendamenti al disegno di legge numero 315, si passa al punto successivo dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione della proposta di legge: « Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sedi dei maestri elementari nella Regione siciliana » (252).

PRESIDENTE. Si riprende la discussione del progetto di legge « Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di

sedi dei maestri elementari nella Regione siciliana » rinviata nella seduta pomeridiana di ieri a quella odierna, dopo l'approvazione degli articoli aggiuntivi 16 e 17 proposti dagli onorevoli Impala Minerva e Lo Magro, diventati rispettivamente articoli 17 e 18.

Comunico che l'Assessore alla pubblica istruzione, onorevole Cannizzo, ha presentato il seguente altro articolo aggiuntivo:

Art.

« Per l'anno scolastico 1957-58, verranno confermate le assegnazioni provvisorie a coloro che con nulla osta del Ministero e provvedimento dell'Assessore sono stati assegnati provvisoriamente in Sicilia negli anni precedenti. »

La Commissione conosce questo emendamento?

LO MAGRO, Presidente della Commissione. No.

PRESIDENTE. Si sta provvedendo alla distribuzione del testo.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, ci conceda qualche minuto perché la Commissione possa consultarsi.

PRESIDENTE. Non ho difficoltà.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Prima di esprimere il proprio parere la Commissione chiede che il Governo illustri il suo emendamento.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cannizzo per illustrare il suo emendamento.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il Governo ha presentato questo emendamento per ovviare agli inconvenienti che si determinerebbero a causa della differenza tra la data della circolare ministeriale sulle assegnazioni provvisorie e la data delle assegnazioni in base alle disposizioni della legge che stiamo discutendo. Come è già noto il Ministero ha già disposto, con circolare del 16 marzo 1957, protocollo 75030, le assegnazioni provvisorie, che vedranno occupate le sedi di titolarità da coloro che con regolare

nulla osta del Ministero e con provvedimento dell'Assessorato per la pubblica istruzione sono stati assegnati provvisoriamente in Sicilia.

Per il passato, in attesa di venire ad un accordo definitivo ed organico col Ministero sulla situazione di questi insegnanti, si è usato il sistema di concedere globalmente la proroga di un anno per le assegnazioni provvisorie.

Trasferirsi nell'Isola significa abbandonare la casa che si ha nel Continente e rifarsela qua. Non possiamo mettere questa gente, che si è mossa confidando nella prassi annualmente seguita, nelle condizioni di dovere, a distanza di pochi giorni, ritornarsene nella sede di provenienza, dove potrebbe trovare, anzi sicuramente troverebbe, il posto di titolarità occupato.

L'articolo aggiuntivo in esame vuole essere, quindi, una sanatoria per quest'anno in attesa che o si concretino accordi col Ministero o si studi un sistema che non danneggi questi insegnanti. Il Governo sottopone all'esame dell'Assemblea questa disposizione perché ritiene che sarebbe sommamente ingiusto mettere gli insegnanti, che provenienti da altre regioni hanno avuto l'assegnazione provvisoria in Sicilia, in condizioni di dover risolvere in pochi giorni il problema difficilissimo conseguente al fatto di non trovare disponibile il posto di titolarità e quindi essere costretti a un nuovo spostamento, a lasciare la casa e ad allontanarsi dal complesso di interessi familiari che li hanno spinti a venire in Sicilia, per trasferirsi possibilmente in una nuova sede di titolarità ovvero in altra sede nella provincia di originaria provenienza.

E' un provvedimento di somma equità quello che il Governo intende adottare e pertanto sollecita la approvazione della norma proposta che ha carattere eccezionale e transitorio.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Magro, vuol far conoscere il pensiero della Commissione?

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Chiedo qualche minuto di sospensione.

LA LOGGIA, Presidente della Regione. Sono stati presentati molti emendamenti di carattere sostanziale e ciascuno di essi richiede una esatta valutazione.

III LEGISLATURA

CLXXXVIII SEDUTA

30 APRILE 1957

PRESIDENTE. La Commissione ha diritto di vedere accolta la sua richiesta. Si tratta di esaminare l'emendamento presentato ora dal Governo.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, io non voglio far perdere tempo all'Assemblea con richieste di sospensione. Avendo però sottoposto l'emendamento del Governo ai membri della Commissione questi hanno chiesto il tempo necessario per esaminarlo. Io personalmente sarei pronto ad esprimere il mio giudizio, ma in esequio alla volontà della Commissione avanza richiesta di sospensione.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, la situazione che riguarda le assegnazioni provvisorie mette ora a disagio la Commissione perché essa non esaminerà questa materia che viene oggi prospettata all'Assemblea attraverso emendamenti. La Commissione, all'articolo 5 del disegno di legge, stabilì soltanto che in Sicilia le assegnazioni provvisorie venivano soppresse. Tutti gli emendamenti presentati ora non possono quindi essere, secondo me, valutati in Aula con sospensioni di 10 minuti o di un quarto d'ora. Io chiedo signor Presidente, che la discussione sia sospesa anche per un giorno per dar tempo alla Commissione di approfondire l'esame degli emendamenti e per rendere possibile all'Assemblea una più spedita discussione del provvedimento, senza le continue sospensioni della seduta, necessarie alla Commissione, per potere decidere sugli emendamenti. Faccio quindi proposta formale di differire la discussione di ventiquattro ore perché la Commissione possa procedere ad un approfondito esame degli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Parla a nome di tutta la Commissione?

ADAMO. Signor Presidente, io non so quale sia il pensiero della Commissione. Parlo a titolo personale e faccio questa proposta perché diversamente i nostri lavori dovranno essere sospesi in continuazione.

PRESIDENTE. Io desidero conoscere il pensiero della Commissione.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, la Commissione è del parere di richiedere una sospensione di pochi minuti, come avviene ordinariamente, ai fini di esaminare l'emendamento, e non già una sospensione di 24 ore.

La motivazione della richiesta di sospensione di 24 ore, fatta dall'onorevole Adamo, mi sembra che non abbia una giustificazione obiettiva, perché, vero è che la Commissione legislativa per la pubblica istruzione non ha esaminato gli articoli relativi alle assegnazioni provvisorie in quanto pregiudizialmente ritenne di doverli abolire, però è altrettanto vero che gli emendamenti che sono stati qui presentati nulla hanno a che fare con il testo che era a disposizione della Commissione stessa. Comunque la eventualità di presentare emendamenti c'è sempre e se dovessimo rinviare di 24 ore o di 48 ore o anche per più tempo ogni qualvolta viene presentato un emendamento noi la legge non la finiremmo mai. Pertanto, chiedo che venga concessa una sospensione di qualche minuto in maniera da potere esaminare l'argomento.

PRESIDENTE. Vorrei conoscere il parere dell'Assessore.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Signor Presidente, il Governo è in una situazione di legittima sospicione, perché da molti si ritiene che abbia interesse a presentare, o come manovra politica o per altro scopo emendamenti. Io sarei molto lieto di vedere sciamare in nove direzioni diverse cioè nelle nove provincie tutti i postulanti e i protettori perché tutte queste assegnazioni provvisorie non ci hanno portato altro che inconvenienti. Non voglio neanche chiedere, per non convalidare questo aspetto di legittima sospicione, un rinvio alla Commissione. Devo però notare che se il disegno di legge è venuto al nostro esame con le soppressioni delle assegnazioni provvisorie non è meno vero che sono stati presentati dagli onorevoli Lo Magro ed Impalà, a titolo personale, emendamenti agli articoli dal 14 al 28, che costituiscono un tutto organico. A parte la questione che la Commissione avrebbe dovuto

pronunziarsi organicamente — in quanto non si tratta di un singolo emendamento, ma di un complesso di norme — è evidente che, se si procede con sospensioni articolo per articolo, ne risentirà l'organicità di tutta la regolamentazione, che è passata da una fase di semplice soppressione ad una fase di regolamentazione dettagliata della procedura.

Il Governo non chiede alcun rinvio, però, onorevole Presidente, io devo far presente che ci troviamo in presenza addirittura di una legge organica sulle assegnazioni provvisorie, inserita, sotto forma di molteplici emendamenti, in un testo che ne prevedeva la soppressione.

La Commissione, verso la quale io nutro un profondo rispetto, indubbiamente avrebbe potuto molto più agevolmente coordinare questi emendamenti con il testo originario per farne un tutto organico, se alcuni suoi componenti non avessero voluto scegliere la via della presentazione degli emendamenti in Assemblea. Il Governo si limita a notare la stranezza del fatto che la discussione della legge sulle assegnazioni provvisorie non si svolge sopra il testo esitato dalla Commissione ma esclusivamente sopra un testo presentato successivamente, sotto forma di emendamenti che hanno un ordine logico e che regolano completamente la materia, da due illustri componenti della Commissione stessa. Il Governo è costretto a dichiarare che lo stato di disagio in cui è posto lo esime da qualsiasi responsabilità per le cattive regolamentazioni che potrebbero eventualmente nascerne, per la mancanza di una elaborazione organica disciplinata e che non aderisce a nessuna richiesta di rinvio, limitandosi semplicemente a sottolineare la stranezza della procedura che si sta seguendo nella discussione di questa legge e cioè che l'Assemblea è chiamata a discutere sotto la forma di emendamenti un testo non esaminato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo non fa propria la richiesta di sospensione dell'onorevole Adamo?

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Non aderisco ad alcuna proposta né tanto meno la faccio propria. Mi rimento alle decisioni dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Onorevole Adamo la sua proposta di sospensione non può essere posta in votazione perché non è presentata da almeno otto deputati, né fatta propria dal Governo o dalla Commissione.

La Commissione ha fatto richiesta di sospendere per alcuni minuti. Insiste?

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Sì, insiste.

PRESIDENTE. La Commissione insiste nella richiesta di sospendere la seduta per quindici minuti. Sono sufficienti quindici minuti per esaminare questi emendamenti? Ha facoltà di parlare l'onorevole Lo Magro.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, le osservazioni fatte dal Governo, peraltro non concluse con una proposta concreta, hanno bisogno di un chiarimento. Gli emendamenti proposti dall'onorevole Impalà e da me, non come componenti della Commissione ma come deputati, sono stati presentati in base al diritto di ciascun deputato di presentare in Assemblea emendamenti al testo della Commissione; pertanto la stranezza della procedura, sottolineata dall'onorevole Cannizzo, si riferisce all'applicazione delle norme del nostro regolamento. Fatta questa premessa, in ordine alla preoccupazione che i lavori dell'Assemblea possano essere forse attardati da continue richieste di sospensione, debbo dire che non è la prima volta che la Commissione, e non soltanto la Commissione per la pubblica istruzione, in relazione a determinati articoli o ad emendamenti presentati all'ultimo momento, chiede delle sospensioni. Non vedo perchè per questo progetto di legge non si debba seguire tale prassi. Non si tratta di cose straordinarie: le sospensioni, più o meno lunghe, possono essere sempre accordate; sono comunque strettamente conformi alla norma regolamentare e pertanto insisto sulla mia richiesta.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare:

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, vorrei chiarire quello che ho detto ed anche quello che mi

si fa dire. Nessun deputato può essere privato del diritto di presentare emendamenti, perché questo è insito nella prassi democratica e parlamentare; però, siccome, nel caso attuale, si tratta di una vera e propria nuova proposta di legge presentata sotto forma di emendamenti, vorrei che l'Assemblea esaminasse se è possibile inserire una legge in una altra senza il preventivo parere della Commissione. Il diritto di presentare emendamenti — anche se questi siano proposti dal Presidente della Commissione, ma come semplice deputato — non si può tramutare, come è avvenuto nel corso della discussione di questa legge, in quello di presentare una nuova proposta organica sotto forma di emendamenti senza che la Commissione — la quale peraltro si è già dichiarata contraria al principio di regolamentare le assegnazioni provvisorie — abbia fatto una relazione scritta.

Torno a dire che il Governo non vuole dare la sensazione che sia interessato a conservare le assegnazioni provvisorie. Sono stato io il primo a dire che bisognava regolamentarle. Nel primo anno di Assessorato ho attribuito il compito di provvedere a queste assegnazioni ai Provveditori ma gli inconvenienti si sono ugualmente verificati poiché non derivano dalla autorità che dispone le assegnazioni. La questione che intendo sottolineare, anche per futura regola dei lavori della Assemblea, è un'altra: se è vero che il deputato ha il diritto di presentare, di inserire come emendamenti una nuova proposta di legge diversa o comunque sostanzialmente modificatrice dei criteri approvati dalla Commissione, non è meno vero che in questo caso scaturisce per l'Assemblea e per il Governo il diritto di conoscere sotto forma di relazione scritta il parere della Commissione.

Onorevoli colleghi, dovete con me ammettere che il problema che stiamo trattando, è di una gravità eccezionale — sono diecine di migliaia di insegnanti interessati — e non vorrei che si procedesse con un affrettato esame che, direi quasi inevitabilmente, ci potrebbe portare ad errori, dei quali domani nessuno sarebbe responsabile perché la discussione è avvenuta senza una relazione scritta della Commissione, senza che la Commissione abbia fatto proprio il testo organico

presentato sotto forma di singoli emendamenti.

Il Governo quindi, onorevole Presidente, non trae nessuna conseguenza, appunto perché il suo pensiero potrebbe essere interpretato come dettato da un interesse particolare di conservare le assegnazioni provvisorie per distribuirle secondo capricci o secondo valutazioni particolaristiche, che peraltro sono sempre esulati dai criteri adottati nel mio Assessorato. La questione che io pongo schiettamente all'Assemblea, non soltanto per questa legge ma per tutte le attività future, è la seguente: si può presentare in Aula, attraverso emendamenti, un nuovo testo che modifichi sostanzialmente quello che la maggioranza della Commissione ha approvato senza un preventivo esame organico e senza una dettagliata relazione sugli orientamenti della maggioranza e della minoranza della Commissione? Può venire qui una legge di un'importanza eccezionale senza i crismi di legalità e di giustizia che garantiscono la serena discussione in Aula?

E' un problema che il Governo pone e non vuole risolvere; lo risolva l'Assemblea. Perciò il Governo, onorevole Presidente, non conclude, non già perché non abbia una sua opinione, non perché la questione non lo interessa, ma per dare all'Assemblea la possibilità di decidere nella pienezza della sua libertà e del suo diritto. Il Governo però ritiene doveroso sottolineare che questa legge, che disciplina lo stato giuridico degli insegnanti in Sicilia, non può essere esaminata con continue brevi sospensioni, che possono portare alla approvazione di norme confuse o contrastanti. Si deve procedere con piena coscienza alla regolamentazione di questo importante problema che interessa la categoria degli insegnanti, meritevole della maggiore considerazione. Le chiacchiere molte volte possono avere un fondamento, ma, in quanto non dette o espresse negli ambienti opportuni, restano sempre voci di cui nessuno assume la paternità e la responsabilità.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei chiarire ancora il mio pensie-

ro. La proposta che ho fatto poco fa non tende affatto ad insabbiare la discussione del disegno di legge di interesse notevole per la numerosa categoria degli insegnanti. Vero è che quello che dice il collega Lo Magro è esatto, e cioè a dire che in Aula possono essere presentati tutti gli emendamenti di questo mondo, però è altrettanto esatto il concetto che ho espresso un momento fa e cioè che qui si tratta di emendamenti che regolano tutta una materia: praticamente, cioè si tratta di un progetto di legge nuovo che viene in discussione in Assemblea senza essere passato attraverso il vaglio della Commissione legislativa. Stando così le cose, è mio dovere fare un appunto di carattere costituzionale. Noi, Commissione di pubblica istruzione, abbiamo il dovere di sentire i tecnici delle categorie interessate.

CANNIZZO, Assessore alla pubblica istruzione. Ed il Governo anche.

ADAMO. Per la parte con cui si propone la soppressione delle assegnazioni provvisorie in Sicilia — articolo 15 — non sono stati ascoltati, come prescrive lo Statuto, né i tecnici né le categorie interessate. Appunto per questo io richiamo tutti i colleghi al loro senso di responsabilità e chiedo — non so se vi siano altri colleghi della Commissione che si associano alla mia richiesta — 24 ore di sospensione. Nessuno intende insabbiare il disegno di legge — per carità! —; siamo tutti d'accordo a che venga regolamentata la questione delle assegnazioni provvisorie. Siccome, però, si tratta di interessi non indifferenti, sarebbe opportuno che si procedesse con la massima calma e con la massima serenità dopo avere ascoltato i tecnici ed anche le categorie interessate, le quali a mente del nostro Statuto, ne hanno diritto.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Magro, Ella insiste nella sua richiesta di sospendere la seduta per quindici minuti?

LO MAGRO, Presidente della Commissione. A parte il merito dell'emendamento, per il quale è avvenuta questa discussione, sulla opportunità o meno della sospensione io ho lo obbligo di precisare, per tranquillità dello onorevole Assessore alla pubblica istruzione

e del collega Adamo della Commissione stessa, che niente di non regolamentare si è verificato. A decidere se determinati emendamenti, proposti in Aula da un qualunque deputato, anche se membro della Commissione, presentano estremi di serietà, gravità e ampiezza di innovazione tali da giustificare un rinvio in Commissione per una migliore valutazione anche attraverso il parere dei tecnici, è competente la Commissione stessa. Gli onorevoli colleghi della Commissione mi possono dare atto che se una richiesta di rinvio alla Commissione fosse stata fatta io l'avrei messa ai voti e la Commissione avrebbe deciso. Fino a questo momento, è bene precisarlo, nessuno ha avanzato richiesta di sentire il parere dei tecnici che abbiamo ritenuto — ed anche ora io ritengo — non assolutamente necessario. Questo emendamento non è peraltro, nel suo contenuto d'importanza tale da suggerire un ripensamento da parte della Commissione e non è necessario chiedere una sospensione di 24 ore. Per queste ragioni io insisto perché la sospensione sia breve, di pochi minuti, sufficiente a consultare la Commissione.

PRESIDENTE. La seduta è sospesa. Prego i membri della Commissione di riunirsi e di dare una risposta precisa in ordine allo emendamento dell'onorevole Assessore.

(La seduta, sospesa alle ore 11,10 è ripresa alle ore 12,15)

Presidenza del Presidente ALESSI

PRESIDENTE. Onorevole Lo Magro, la prego di riferire sui lavori della Commissione. Tutta la seduta di oggi se n'è andata per discutere un articolo. La prego di tener presente per l'avvenire che, nel caso in cui una discussione si annunci così laboriosa, è più opportuno che la Commissione chieda un lungo termine di sospensione anzichè tenere la Assemblea bloccata per una intera giornata.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, la Commissione non ha ritenuto, data la scarsa rilevanza dell'emendamento, che potesse rendersi necessario un più lungo termine di sospensione. Senonchè, in sede di discussione si è perduto del tempo. La Commissione non ritiene, in questo mo-

mento, di potere esprimere un giudizio responsabile, definitivo, in ordine all'emendamento presentato dal Governo. Pertanto chiede un ulteriore rinvio alla seduta pomeridiana.

PRESIDENTE. La Commissione ha chiesto un rinvio. L'articolo 102 del regolamento allo ultimo capoverso stabilisce:

« Alla Commissione ed al Governo è sempre consentito di presentare emendamenti nei casi contemplati dai due precedenti commi, riservata a ciascuno di essi la facoltà di opposizione, nel quale caso la discussione ha luogo il giorno seguente ».

Quindi la Commissione ha il diritto di opporsi alla discussione immediata dell'emendamento e chiedere il rinvio al giorno seguente.

Onorevole Lo Magro la prego pertanto di precisare la sua richiesta.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Sono d'accordo sull'assoluto rispetto del regolamento. Per questo avevo chiesto alla Presidenza un rinvio alla prossima seduta in osservanza del regolamento.

PRESIDENTE. Quindi chiede il rinvio al giorno successivo.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Se lei insiste sul rispetto assolutamente ortodosso del regolamento, chiedo il rinvio al giorno successivo.

PRESIDENTE. Per l'avvenire è bene che le Commissioni si attengano ai diritti che loro competono secondo il regolamento. Se questa istanza fosse stata fatta questa mattina alle ore 9,30, l'Assemblea non sarebbe stata tenuta inoperosa per ben tre ore in attesa di una discussione, che peraltro non è stata nemmeno iniziata.

Ai sensi dell'articolo 102 il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla seduta del 2 maggio.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Norme per il personale occorrente al funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo e dei relativi uffici di segreteria » (315).

PRESIDENTE. Si passa al punto 1, lettera B) dell'ordine del giorno: Seguito della

discussione del disegno di legge « Norme per il personale occorrente al funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo e dei relativi uffici di segreteria ».

La Commissione competente è pregata di prendere posto. Ricordo che nella seduta antimeridiana di ieri, chiusa la discussione generale ed approvato il passaggio all'esame degli articoli, la Commissione ha chiesto un rinvio di 24 ore per potere esaminare gli emendamenti presentati.

PETROTTA, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROTTA, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, ieri sera la Commissione si è riunita per discutere gli emendamenti presentati. Però, per ultimare i lavori, si deve ancora riunire questa mattina e la riunione è fissata per mezzo giorno. Chiedo all'onorevole Presidente di volere concedere un ulteriore breve rinvio nel corso di questa stessa seduta, poiché noi riteniamo di potere, in brevissimo tempo, completare l'esame degli emendamenti.

PRESIDENTE. L'articolo 102, lo ribadisco ancora una volta, dà alla Commissione il diritto di chiedere 24 ore di tempo per l'esame degli emendamenti e la Commissione ha già usufruito di questo rinvio. Se l'esame si presentava ponderoso, la Commissione avrebbe dovuto riunirsi tempestivamente e dedicare tutto il tempo disponibile all'esame degli emendamenti. Poiché l'Assemblea, in pubblica seduta, non può essere condizionata dai lavori della Commissione, lei ora non può fare altro che un'istanza di sospensiva.

PETROTTA, Presidente della Commissione. Noi chiediamo la sospensiva.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'ultimo capoverso dell'articolo 91 la sospensiva non può essere ammessa in occasione della discussione di uno o più emendamenti. Onorevole Petrotta, io non posso, pertanto, accogliere la sua richiesta di sospensiva.

Pongo, quindi, in discussione l'articolo 1. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 1.

Ai fini dell'applicazione dell'art. 30, comma 2°, n. 3 e 3° del decreto legislativo del Presidente della Regione 29 ottobre 1955, n. 6 l'Amministrazione regionale può avvalersi di personale dell'Amministrazione dello Stato e di personale dell'Amministrazione centrale della Regione, anche appartenente a ruoli diversi da quelli dell'Amministrazione civile e delle finanze, destinandolo presso tali Amministrazioni in posizione di comando o di distacco, e per non più di un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

PRESIDENTE. All'articolo 1 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dall'Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, onorevole Fasino:

aggiungere all'articolo 1 dopo le parole: « anche appartenenti a ruoli diversi da quelli dell'Amministrazione civile e delle Finanze » le seguenti altre: « indipendentemente dalla specificazione di carriera dei medesimi »;

— dagli onorevoli Nicastro, Colosi, Jacono, Ovazza e D'Agata:

sostituire, all'articolo 1, alle parole: « può avvalersi » le altre: « deve avvalersi ».

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fasino, per illustrare il suo emendamento.

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento presentato all'articolo 1 serve semplicemente a chiarire il senso dell'articolo stesso in quanto specifica che la scelta dei funzionari appartenenti a rami di amministrazioni diversi da quelli dell'amministrazione civile e delle finanze deve avvenire indipendentemente dalla specificazione di carriera dei medesimi, cioè indipendentemente dalla specificazione della carriera amministrativa e di quella di ragioneria. Abbiamo avuto degli appunti da

parte degli organi di controllo perché non si sarebbe rispettata proprio questa distinzione fra le carriere previste dall'articolo 30 del nuovo Ordinamento degli enti locali. Con questo emendamento si supererebbe la questione relativa all'interpretazione dell'articolo 30 della legge 23 aprile 1956 proprio a proposito delle carriere amministrative e di ragioneria.

NICASTRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro per illustrare il suo emendamento.

NICASTRO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento da me proposto tende a stabilire che il personale delle commissioni di controllo deve essere prelevato tra quello dell'Amministrazione dello Stato e quello dell'Amministrazione della Regione senza alcuna deroga, nel senso che deve essere personale di ruolo. Ove si dovesse invece ricorrere ad altro personale, si dovrebbero, secondo il nostro punto di vista, indire dei concorsi; e appunto a questo tende il nostro emendamento. Del resto si tratta, come si vede dall'articolo 30, di circa 165 funzionari che dovrebbero essere sistemati nelle commissioni di controllo per i quali si dovrebbe stabilire fin da questo momento l'organico del ruolo e il principio che non possono essere assunti se non per pubblico concorso; ciò per evitare quello che è successo fino ad oggi nella Amministrazione regionale anche dopo l'approvazione della legge del 1953 sui ruoli organici della Regione. Se andiamo, infatti, a riscontrare le tabelle di spesa inserite nel bilancio, ci accorgiamo che, in violazione a quanto fu stabilito con la legge del 1953, esiste oggi un personale non di ruolo della Regione.

Il nostro emendamento tende soltanto a ribadire la esigenza del rispetto del principio del pubblico concorso; se il Governo lo accetta possiamo concordare una forma migliore di quella del testo attuale che può prestarsi ad equivoci parlando anche di personale appartenente a ruoli di amministrazioni diverse.

PRESIDENTE. Il Governo è d'accordo?

FASINO, Assessore all'amministrazione civile ed alla solidarietà sociale. Signor Presi-

III LEGISLATURA

CLXXXVIII SEDUTA

30 APRILE 1957

dente, ritengo, che l'emendamento presentato dall'onorevole Nicastro ed altri non sia pertinente appunto per l'impostazione che egli stesso ha dato alla questione. Il Governo è favorevole per quanto riguarda i concorsi per il personale relativo agli uffici delle commissioni di controllo, ma nel caso dell'articolo 1 si tratta dei funzionari membri delle commissioni di controllo e non già di funzionari degli uffici delle commissioni di controllo. Ed è a questi funzionari, che debbono essere di grado VII, che si riferisce l'articolo 1 prevedendo che possono appartenere a ruoli diversi da quelli dell'Amministrazione civile e delle finanze. Quindi il problema del concorso non è attinente all'articolo 1 per cui pregherei il collega di ritirare l'emendamento. Della questione del pubblico concorso discuteremo successivamente.

NICASTRO. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Se ne dà atto. Allora resta soltanto l'emendamento del Governo. Qual è il parere della Commissione?

PETROTTA, Presidente della Commissione. E' favorevole.

PRESIDENTE. Allora pongo in votazione lo emendamento del Governo. Chi lo approva è pregato di alzarsi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1 con le modifiche di cui all'emendamento testè approvato. Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 2. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 2.

I dipendenti dello Stato comandati o distaccati presso l'Amministrazione regionale per l'applicazione dell'art. 30 del decreto legislativo 29 ottobre 1955, n. 6, sono considerati in soprannumero rispetto ai posti dei ruoli dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni pongo in votazione l'articolo 2.

Chi lo approva è pregato di alzarsi; chi non lo approva resti seduto.

(E' approvato)

Si passa alla discussione dell'articolo 3. Prego il deputato segretario di darne lettura.

GIUMMARRA, segretario:

Art. 3.

I dipendenti dello Stato in servizio presso l'Amministrazione centrale della Regione alla data 31 dicembre 1956 o che vi abbiano in precedenza prestato servizio continuativo per un periodo non inferiore a due anni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, devono dichiarare se intendono optare per il passaggio nei ruoli centrali regionali. Per l'inquadramento del predetto personale si applicano le disposizioni contenute nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 34, e, qualora necessario, i posti che i predetti verranno ad occupare saranno considerati in soprannumero, salvo assorbimento in sede di riordinamento degli organici.

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 3, sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Nicastro, Colosi, Jacono, Ovazza e D'Agata:

sopprimere l'articolo 3;

— dagli onorevoli Celi, Di Benedetto e Corrao:

sostituire all'articolo 3 il seguente:

Art. 3.

I dipendenti dello Stato in servizio presso l'Amministrazione centrale della Regione alla data del 1° luglio 1956 e che a tale data avevano prestato servizio continuativo, presso l'Amministrazione predetta per un periodo di almeno anni 3, o che essendo in servizio presso l'Amministrazione medesima alla data di entrata in vigore della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34, non poterono esercitare il diritto di opzione,

entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, debbono dichiarare se intendano optare per il passaggio nei ruoli centrali regionali.

L'inquadramento del predetto personale ha luogo con le modalità stabilite nella legge regionale 13 maggio 1953, n. 34, in quanto applicabili.

Il personale di cui al presente articolo è inquadrato in soprannumero rispetto al numero complessivo dei posti previsti nel ruolo di inquadramento e resta in tale posizione fino a quando non sarà provveduto all'allargamento degli organici regionali in relazione alle unità optanti.

Nella stessa posizione di soprannumero, per il periodo anteriore all'inquadramento di cui al presente articolo, è considerato altresì il personale dello Stato o di altri enti in servizio presso l'Amministrazione centrale della Regione a decorrere dalla data del distacco o comando presso l'Amministrazione predetta;

— dall'onorevole D'Antoni:

aggiungere all'articolo 3 il seguente comma:
«Gli impiegati in servizio presso la soppressa Direzione regionale della sanità pubblica della Sicilia, i quali hanno, entro i termini previsti dalla legge regionale 13 maggio 1953, n. 34, dichiarato formalmente di optare per l'appartenenza ai ruoli centrali regionali, vengono, in virtù della presente legge, inquadrati nei ruoli medesimi».

Apro la discussione sull'articolo 3 e sugli emendamenti che ho testé letto.

ROMANO BATTAGLIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO BATTAGLIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento presentato dall'onorevole D'Antoni ritengo debba essere accolto per motivi di giustizia e debba essere votato dall'Assemblea. Pare che alcuni impiegati, che hanno prestato servizio alla Direzione regionale della sanità pubblica, abbiano, nei termini stabiliti dalla legge regionale 13 maggio 1953, numero 34, formalmente dichiarato di optare per l'appartenenza ai ruoli centrali regionali; e che, malgrado questa richiesta, i relativi decreti non siano stati approvati dalla Corte dei conti e soltanto tre,

su richiesta del Governo, siano stati registrati con riserva. Siccome questi impiegati hanno manifestato la volontà, nei termini di legge, di optare per i ruoli regionali e siccome il Governo con la domanda della registrazione dei decreti con riserva ha ritenuto che il loro diritto fosse fondato, invito l'Assemblea a votare favorevolmente per l'accoglimento dello emendamento D'Antoni.

PETROTTA, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROTTA, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, mi permetto di chiedere su questo emendamento il rinvio della discussione di 24 ore perchè la Commissione vuole approfondire il delicato problema.

PRESIDENTE. L'articolo 102 del regolamento dà facoltà alla Commissione di opporsi alla discussione immediata di un emendamento e, pertanto, le dà il diritto di esaminare l'emendamento in sede di Commissione.

RENDÀ. Chiedo di parlare per una pregiudiziale.

PRESIDENTE. Lei vuole parlare sulla domanda di rinvio?

RENDÀ. Anche su questo.

PRESIDENTE. Solo su questo. Ne ha facoltà.

RENDÀ. Onorevole Presidente ritengo che non sia neanche necessaria la sospensione perchè l'articolo 3 riguarda una materia che non è strettamente attinente all'oggetto della legge; quindi credo che il Presidente potrebbe disporre senz'altro lo stralcio di questo articolo per procedere avanti nella discussione della legge.

PETROTTA, Presidente della Commissione. La Commissione insiste nella sua richiesta.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il problema sollevato dall'emendamento presentato dall'onorevole D'Antoni e sostenuto dall'onorevole Romano Battaglia, è un problema serio poichè vi sono altre categorie di impiegati dello Stato e di enti pubblici che si trovano nelle stesse condizioni di quelli indicati nell'emendamento. Mi associo alla richiesta dell'onorevole Renda, cioè che la materia sia stralciata e formi oggetto di un disegno di legge a parte. Nella ipotesi, signor Presidente, che a questo stralcio non si addivenga, è mia intenzione presentare, in questa sede, un emendamento sostitutivo dell'articolo 3 in modo che la Commissione possa esaminarlo insieme a quello dell'onorevole D'Antoni e dell'onorevole Battaglia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'eccezione presentata dall'onorevole Renda invoca l'intervento dei poteri presidenziali ai fini della ammissibilità dell'emendamento in considerazione del fatto che la materia sarebbe estranea al disegno di legge. Non v'è dubbio che vi è un collegamento assai indiretto al disegno di legge, ma la Presidenza non può considerare del tutto estranea la materia dello emendamento perchè l'articolo 1 del disegno di legge, che noi già abbiamo approvato, sia pure in riferimento al funzionamento delle Commissioni di controllo, stabilisce delle regole che riguardano il personale dell'Amministrazione centrale e di altre amministrazioni come quelle della finanza e degli enti locali.

Il problema è di considerare l'opportunità o meno della disposizione contenuta nell'emendamento D'Antoni e non di considerare se allo stato degli atti la materia sia estranea. Spetterà all'Assemblea, nell'esercizio dei suoi poteri sovrani, oltre che valutare l'opportunità, stabilire volta per volta, se esista nesso tra obiettivo della legge e disposizioni specifiche, e quindi se la materia debba essere trattata e decisa oppure se occorra rinviarne lo esame. La Presidenza, allo stato degli atti, non può dichiarare la materia estranea. Peraltro sarebbe stato opportuno che l'onorevole D'Antoni, come presentatore dell'emendamento, fosse stato presente in Aula. Prego il Vice Segretario generale dell'Assemblea di invitare l'onorevole D'Antoni a rientrare in Aula perchè è probabile che in base alle osservazioni da me fatte egli rinvii ad altra occasione il suo emendamento.

CIPOLLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIPOLLA. Il problema non è del ritiro o meno dell'emendamento D'Antoni. Il problema riguarda l'articolo 3. L'emendamento è a questo articolo. Ora, anzichè ricorrere ai poteri del Presidente per dichiarare lo stralcio di tale articolo, si potrebbe ugualmente raggiungere lo scopo pervenendo ad un accordo in tal senso fra Governo e Commissione.

PRESIDENTE. Questo è un invito che Ella fa al Governo e alla Commissione; se il Governo e la Commissione credono di poter rispondere, rispondano.

PETROTTA, Presidente della Commissione. La Commissione insiste nella sua richiesta di rinvio.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Pettini, D'Angelo, Bianco, Marullo e Montalbano:

aggiungere, dopo il primo periodo dell'articolo 3, il seguente:

« I termini di cui sopra non si applicano nei confronti degli invalidi di guerra »;

— dall'Assessore all'Amministrazione civile ed alla solidarietà sociale, onorevole Fasino:

dopo l'articolo 3 del disegno di legge aggiungere i seguenti:

Art. 4.

E' istituito presso l'Amministrazione civile della Regione siciliana il ruolo organico periferico del personale per le Commissioni provinciali di controllo, secondo la tabella annessa alla presente legge.

Art. 5.

Lo stato giuridico ed economico del personale di cui all'articolo precedente ed il suo ordinamento gerarchico sono regolati dalla legge regionale 29 luglio 1950, n. 65 e successive modifiche, salvo quanto disposto dagli articoli seguenti.

Art. 6.

Il personale è classificato nelle seguenti carriere:

- carriera direttiva;
- carriera di concetto;
- carriera esecutiva;
- carriera del personale ausiliario.

Art. 7.

L'assunzione nel ruolo del personale delle prime tre categorie previste dall'articolo precedente è effettuata mediante pubblico concorso per esame ai gradi iniziali.

L'assunzione del personale ausiliario è effettuata mediante pubblico concorso per titoli, integrato da una prova grafica di scrittura sotto dettato.

Art. 8.

Il concorso è indetto con decreto dall'Assessore all'amministrazione civile, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Art. 9.

Nella prima attuazione della presente legge, è consentito ai dipendenti regionali dei ruoli centrali dei singoli rami dell'Amministrazione regionale di essere inquadrati, su loro richiesta e previo nulla osta dell'Amministrazione di appartenenza, nelle corrispondenti categorie e qualifiche del ruolo periferico.

Essi conservano a tutti gli effetti l'anzianità di servizio e la qualifica ricoperta.

E' altresì consentito al personale dello Stato e a quello degli Enti locali in atto in servizio presso gli Uffici di Segreteria delle Commissioni provinciali di controllo di essere inquadrato nel ruolo periferico con le modalità stabilite dai precedenti due commi.

TABELLA ORGANICA DEI RUOLI PERIFERICI DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE DELLA REGIONE.

Ruolo della carriera direttiva:

— Direttore di Segreteria di prima classe (equiparato a Ispettore generale)	n. 3
— Direttore di Segreteria di seconda classe (equiparato a Direttore di Divisione)	n. 6
— Direttore di Sezione	n. 9
— Consigliere di prima classe	n. 9
— Consigliere di seconda classe	n. 10
— Consigliere di terza classe	n. 10
	n. 45

Ruolo della carriera di concetto:

— Direttore di ragioneria di prima classe (equiparato a ragioniere capo)	n. 3
— Direttore di ragioneria di seconda classe (equiparato a ragioniere principale)	n. 6
— Primo ragioniere	n. 5
— Ragioniere	n. 5
— Ragioniere aggiunto	n. 5
— Vice ragioniere	n. 7
	n. 31

Ruolo della carriera esecutiva:

— Archivista capo	n. 9
— Primo archivista	n. 9
— Archivista	n. 12
— Applicato	n. 19
— Applicato aggiunto	n. 23
	n. 72

Ruolo della carriera del personale ausiliario:

— Commesso	n. 3
— Usciere capo	n. 6
— Usciere	n. 9
— Inserviente	n. 12
	n. 30

Totale complessivo n. 178

— dagli onorevoli Renda, Varvaro, Nicastro, Montalbano e D'Agata:

aggiungere al testo dell'emendamento Fasino i seguenti articoli:

Art. 4. bis.

Il personale indicato nell'articolo precedente viene assunto mediante pubblico concorso da bandirsi entro un anno dalla data

di pubblicazione della presente legge, a norma delle disposizioni vigenti per le analoghe carriere dei dipendenti civili dello Stato, di cui al T. U. 21 gennaio 1957, n. 22.

Art. ...

Norme transitorie

Nella prima applicazione della legge, il personale dei posti dei gradi non iniziali, di cui all'art. 3, viene assunto mediante concorso per esami e per titoli, da bandirsi entro un anno dalla data di pubblicazione della presente legge, e riservato ai dipendenti civili dei ruoli della Regione siciliana, delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti locali secondo le modalità e coi requisiti che saranno stabiliti nel bando di concorso.

Il posto di segretario e di vice segretario, e il posto di ragioniere sono riservati ai dipendenti di cui al comma precedente, i quali ricoprono rispettivamente nei loro ordinamenti le qualifiche corrispondenti a quella di consigliere di II e III classe, e di vice ragioniere aggiunto.

Onorevole D'Antoni, in ordine al suo emendamento all'articolo 3 è stata avanzata una eccezione di inammissibilità da parte di qualche deputato perché si è detto che la materia è del tutto estranea al disegno di legge. La Presidenza ha rilevato che, pur essendo la materia estranea all'oggetto diretto del disegno di legge, tuttavia esiste una connessione indiretta perché il disegno di legge stesso tratta del personale dell'Amministrazione centrale e di qualche altra Amministrazione sia pure ai fini del funzionamento delle Commissioni di controllo. Quindi la Presidenza ritiene che appartenga al giudizio sovrano dell'Assemblea decidere se il regolamento della materia contenuta nel suo emendamento, per via delle applicazioni e comandi che ne potrebbero eventualmente discendere, può contribuire o no all'efficienza delle commissioni di controllo.

Un altro collega ha prospettato l'opportunità di invitarla, quale proponente, a rinviare la discussione dell'emendamento ad altra più opportuna sede quando il tema del personale potrà avere una menzione più diretta. La Commissione ha chiesto un rinvio di 24 ore, secondo l'articolo 102, per l'esame dell'emendamento.

A questo punto è stato rilevato che se l'onorevole D'Antoni, accogliendo la richiesta avanzata da qualche settore dell'Assemblea, avesse pensato di differire l'esame della materia, la richiesta della Commissione non avrebbe più luogo. Io l'ho voluto semplicemente informare del dibattito perché anche lei, che è il proponente dell'emendamento, possa esprimere il suo pensiero.

Ha facoltà di parlare l'onorevole D'Antoni.

D'ANTONI. Onorevoli colleghi, ho ragione di insistere nel mio emendamento, che sollecita un provvedimento di giustizia in favore di un gruppo di impiegati e funzionari, degni di una vostra particolare considerazione.

Essi sono alle dipendenze della Regione da oltre quattordici anni e prestano la loro opera presso la Direzione regionale della sanità che è in via di liquidazione e trasformazione.

Se dovessimo fare la storia di detta Direzione, dovremmo ricordare che essa è stata creata dietro accordi e sollecitazioni del Comando alleato degli affari civili durante il periodo dell'amministrazione straordinaria Alto Commissariale in Sicilia.

Allora prefetto di Palermo, ricordo l'opera del Maggiore medico Bizzozzaro il quale, esaminata la situazione generale degli Uffici sanitari della Sicilia, propose di dare ordine ed unità organica ai nostri servizi sanitari troppo disuniti e frammentari.

Gli impiegati ed i funzionari, a favore dei quali io presento il mio emendamento, per disposizione di ordine generale, sancita dal Governo alleato al momento del trapasso dei poteri al nostro Governo nazionale, avrebbero dovuto avere fin da quel momento una definitiva sistemazione.

Ciò non è avvenuto con grave pregiudizio dei loro interessi.

In sede regionale hanno subito un più grave torto per il fatto che altri elementi della stessa Direzione regionale hanno ottenuto con la legge del 1953 una loro giuridica sistemazione. Trattavasi di capi ufficio.

Il gruppo rimasto scoperto è costituito di 7-8 elementi che trovansi tuttora in una situazione penosa di incertezza.

Ho ragione per queste considerazioni, onorevole Presidente, di insistere perché il mio emendamento sia mantenuto e sottoposto all'esame della Commissione, la quale vorrà

considerarlo con quel senso di obiettività e serenità che si conviene a sì delicata materia.

PRESIDENTE. Allora in accoglimento alla richiesta formulata dal Presidente della Commissione la discussione del disegno di legge è rinviata al 2 maggio.

Seguito della discussione della proposta di legge: « Norme per i concorsi, i ruoli organici, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle scuole professionali della Regione siciliana, con il relativo ordinamento scolastico » (167).

PRESIDENTE. Si passa al punto 3 della lettera B) dell'ordine del giorno: Seguito della discussione della proposta di legge « Norme per i concorsi, i ruoli organici, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale delle scuole professionali della Regione siciliana, con il relativo ordinamento scolastico ».

Prego il Vice Segretario Generale dell'Assemblea di avvertire la sesta Commissione, in atto riunita, perchè rientri in Aula.

(Il Presidente della sesta Commissione entra in Aula)

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Signor Presidente, non mi trovavo in Aula ma ho appreso che è stata chiamata per la discussione una proposta di legge che riguarda la Commissione da me presieduta. A nome della Commissione, vorrei pregarla che anche per questo progetto di legge — credo il 167 iscritto al punto 3 lettera B) dell'ordine del giorno se non mi è stato riferito male — e per gli altri che riguardano la Commissione per la pubblica istruzione sia da lei disposto, sempre che l'Assemblea non abbia nulla in contrario, il rinvio della discussione al due maggio.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Magro, Ella mi fa una richiesta che dal punto di vista regolamentare è un po' anormale, perchè il nostro regolamento per differire l'esame di un

disegno di legge stabilisce che bisogna o avanzare delle sospensive o avvalersi delle facoltà previste nell'articolo 102. L'Assemblea non può prendere in considerazione richieste diverse da quelle che sono previste dal nostro regolamento. Questa è una assise pubblica la cui attività è regolata dalla legge. Quindi se ha da fare una istanza di sospensiva, la prego di farla a norma del regolamento.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, il suo rilievo è esatto, ma il significato sostanziale della mia richiesta, forse non espresso in termini sufficientemente chiari, è proprio quello di una sospensiva, trovandosi la Commissione impegnata nell'esame degli emendamenti al progetto di legge numero 252. Per le stesse ragioni la Commissione chiede la sospensiva anche per gli altri disegni di legge concernenti la pubblica istruzione posti all'ordine del giorno. La Commissione chiede inoltre che per questi disegni di legge sia mantenuto l'ordine di precedenza così come è previsto nell'ordine del giorno della odierna seduta.

Faccio infine osservare, come può constatare lei stesso Signor Presidente, che in Aula non è presente alcun rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Signor Segretario generale, la prego di far avvertire qualche esponente del Governo perchè venga in Aula.

(Il Vice Presidente della Regione, onorevole Lo Giudice, entra in Aula)

Onorevole Lo Giudice, la prego per l'avvenire di non costringere, mi rivolgo a lei ma mi riferisco al Governo, il Presidente a sospendere la seduta per l'assenza dei rappresentanti del Governo. Siamo in sede di discussione di leggi.

Sulla richiesta di sospensiva avanzata dall'onorevole Lo Magro a nome della Commissione alla pubblica istruzione è aperta la discussione ai sensi dell'articolo 91. Possono parlare due oratori a favore e due contro.

ADAMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ADAMO. Signor Presidente, la Commissione per la pubblica istruzione per la proposta

di legge che riguarda le assegnazioni provvisorie degli insegnanti ha chiesto la sospensiva fino al giorno 2 maggio per esaminare gli emendamenti ed in atto si trova riunita proprio per questo. La Commissione, quindi, non può essere in Aula per discutere l'altro disegno di legge, il 167. I nove componenti della Commissione non hanno il dono della ubiqüità.

PRESIDENTE. La Commissione viene in Aula e sospende l'esame del disegno di legge che l'Assemblea esaminerà il 2 maggio, perché essa ha a sua disposizione tutte le ore libere quando non c'è seduta, tutto domani e tutto il tempo intercorrente fino alla seduta del 2 maggio.

Non è stato stabilito che l'esame degli emendamenti la Commissione lo debba fare in questo momento. Discutendosi disegni di legge concernenti la materia di competenza della Commissione è indispensabile a sua presenza in Aula, salvo naturalmente che anche per questi disegni di legge non venga concessa una sospensiva.

ADAMO. Allora sotto questo aspetto sono d'accordo che la discussione venga rinviata al giorno 2 maggio.

PRESIDENTE. Allora lei parla a favore della sospensiva?

ADAMO. Sospensiva fino al giorno 2 maggio.

PRESIDENTE. Ma è sempre una sospensiva.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Lo Magro è il secondo oratore che chiede di parlare a favore della sospensiva. Ne ha facoltà.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Signor Presidente mi sembra che l'intervento dell'onorevole Adamo mi esima dal chiarimento che io volevo dare. In effetti, io ho chiesto una sospensiva perché questo è l'unico strumento per ottenere il rinvio al giorno 2 e la ho motivato con le stesse ragioni addotte dall'onorevole Adamo. Chiedo al-

tresi a nome della Commissione che l'esame degli argomenti all'ordine del giorno sia effettuato secondo l'ordine già preordinato.

PRESIDENTE. Questo ordine, onorevole Lo Magro, spesso lo turba lei con le sue richieste. Ella si rivolge alla Presidenza perché mantenga un ordine e poi lei stesso chiede sempre sospensive. Il Governo ha da fare delle osservazioni?

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. No.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la sospensiva. Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvata)

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Si passa al punto 4 della lettera B) dell'ordine del giorno « Aumento del quinto dei posti messi a concorso con decreto regionale 20 gennaio 1955, n. 117 ».

MARULLO. Sospendiamo la seduta. E' tardi.

PRESIDENTE. No; a meno che l'Assemblea non decida di tenere seduta pomeridiana; in caso contrario dobbiamo esaminare almeno qualche altro progetto di legge; questi nostri lavori incominciano ad essere troppo saltellanti. Questa mattina ancora non si è votato un solo articolo. La sesta Commissione è pregata di prendere posto.

LO MAGRO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Chiede di parlare per svolgere la relazione?

LO MAGRO, Presidente della Commissione. No, signor Presidente per una richiesta. Poc'anzi la richiesta di sospensiva l'ho esposta, forse sarò stato poco chiaro nella mia esposizione, alla proposta di legge che è al punto 4 lettera B) dell'ordine del giorno, non-

che, per esplicito mandato della Commissione, a tutti i progetti di legge del settore della pubblica istruzione all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Lo Magro, che Ella abbia fatto accenno anche alla proposta numero 304 che è al punto 4 della lettera B) dell'ordine del giorno, è vero, ma il suo non poteva essere che un accenno di futuri propositi. Si discuteva uno dei punti dell'ordine del giorno e non potevo mettere in votazione materie estranee all'oggetto della discussione. Il suo era un preannuncio che ora si è concretato in una sua precisa istanza: una proposta di sospensiva. Avverto ancora l'Assemblea che sulla sospensiva possono parlare due oratori a favore e due contro.

Non sorgendo osservazioni pongo ai voti la sospensiva richiesta dall'onorevole Lo Magro.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvata)

DENARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENARO. Onorevole Presidente, chiedo la inversione dell'ordine del giorno per discutere il progetto di legge numero 303, iscritto al numero 6 della lettera B) dell'ordine del giorno: « Contributi a favore dei consorzi provinciali antituberculari ».

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al demanio, alle finanze ed al bilancio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, il Governo non avrebbe niente in contrario alla richiesta dell'onorevole Denaro se ci fosse la possibilità di rintracciare l'Assessore Milazzo il quale, ignorando che si dovesse trattare questa legge, si è allontanato per impegni del suo ufficio.

SACCA'. L'onorevole Milazzo è d'accordo.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Il Governo invece, anche per inquadrarsi nelle direttive di lavoro dell'Assemblea, chiede l'inversione dell'ordine del giorno per discutere il progetto di legge al punto 7, lettera B) dell'ordine del giorno: « Abolizione della facoltà di appalto a trattativa privata ». E' una proposta di legge, di brevissima discussione che ci potrebbe trovare tutti concordi.

CORTESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORTESE. Onorevole Presidente, la proposta di legge che il Governo, data l'assenza dell'onorevole Milazzo, chiede di non discutere ha accolto i consensi della Commissione e dell'onorevole Assessore all'igiene e sanità, onorevole Milazzo. Su di essa ci potrebbe essere accordo tra Assemblea e Governo per una rapida approvazione. Pregherei quindi lo onorevole Lo Giudice di valutare l'opportunità di approvare rapidamente questa legge sulla quale non c'è alcun contrasto e che il Governo regionale, per bocca dell'onorevole Milazzo, ha sollecitato in considerazione dei pressanti bisogni dei Consorzi antituberculari.

PRESIDENTE. La proposta di legge in questione ha una breve ma indicativa storia: essa è stata fatta propria all'unanimità, come risulta dalla votazione, dalla Commissione, quando l'onorevole Cimino, presentatore, ha dovuto ritirarla essendo assurto ad una carica di Governo. Essendovi stata unanimità di consensi in Commissione a norma del nostro regolamento si può fare a meno della relazione.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE, Vice Presidente della Regione ed Assessore al bilancio, alle finanze ed al demanio. Signor Presidente, non è a caso che ho sottoposto la opportunità di prelevare un'altra legge e non questa. Mi risulta, infatti, che l'onorevole Milazzo, nonostante sia

III LEGISLATURA

CLXXXVIII SEDUTA

30 APRILE 1957

c'accordo con la sostanza del provvedimento, ha elaborato degli emendamenti, credo di carattere formale, che intende presentare nel corso del dibattito. Per questo non mi sembra opportuno aderire alla richiesta dell'onorevole Denaro. Tuttavia se c'è la possibilità di rintracciare l'onorevole Milazzo, possiamo sentire il suo parere.

Voce: E' qui.

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Signor Presidente, onorevoli colleghi, di fronte a questa improvvisa chiamata della proposta di legge per i contributi ai Consorzi provinciali antitubercolari, devo informare la Assemblea che da parte del Governo si è preparato un complesso di norme che notevolmente la modifica. Il principio sostanziale di tali modifiche è stato da me illustrato alla Commissione, che si è dichiarata d'accordo. Ora non resta che scegliere se presentare un emendamento radicale ovvero presentare una vera e propria nuova proposta di iniziativa governativa. Per questo io pregherei il Presidente di volere riunire la Commissione in modo da poterci intendere circa questo emendamento che potrebbe portare veramente all'adozione di un nuovo principio.

RECUPERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RECUPERO. Onorevole Presidente, desidero fare una precisazione. Questo progetto di legge di iniziativa parlamentare è stato largamente discusso in seno alla settima Commissione con l'intervento dell'Assessore e di tecnici, soprattutto di tecnici dell'Assessorato della sanità; e la conclusione è stata l'approvazione del testo così come oggi viene alla discussione e all'approvazione del Parlamento. E' stato in seguito che è pervenuta notizia, molto vaga, alla Commissione di emendamenti profondamente innovatori che il Governo avrebbe presentato. In merito a questi la Commissione non si è pronunciata favorevolmente, anzi, se io dovessi in proposi-

to dire quel che pensavo e quel che pensavano gli altri componenti la Commissione, è stata contraria. Il resto rimane rimesso alla responsabilità e ai poteri di Vostra signoria onorevole.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la richiesta di inversione dell'ordine del giorno presentata dall'onorevole Denaro. Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvata)

Discussione della proposta di legge: « Contributi a favore dei consorzi provinciali antitubercolari » (303).

PRESIDENTE. Si passa alla discussione della proposta di legge numero 303: « Contributi a favore dei Consorzi provinciali antitubercolari ». Prego la settima Commissione di prendere posto. Dichiaro aperta la discussione generale.

DENARO, Presidente della Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENARO, Presidente della Commissione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione si rimette alla relazione scritta e si permette di proporre l'approvazione della proposta di legge, stante la necessità di venire incontro ai numerosi tubercolotici che non possono essere ricoverati nei sanatori, perché i Consorzi antitubercolari mancano dei fondi necessari. Per questi motivi la Commissione confida in una sollecita approvazione da parte dell'Assemblea di questa provvida iniziativa.

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Milazzo.

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Signor Presidente sono costretto ad intervenire per illustrare il principio innovatore che desidererei venisse inserito in questa legge, la cui iniziativa, sono lieto di po-

terlo apertamente riconoscere, rappresenta un atto di sensibilità dell'Assemblea verso una categoria bisognosa di assistenza e di aiuto.

In base alla legge del 1934 lo Stato, le provincie, i comuni devono concorrere alle spese dei consorzi provinciali antitubercolari; però, mentre il concorso dello Stato è effettivo e quello della provincia lo è in parte, il concorso dei comuni è semplicemente teorico. Valutate le conseguenze di tale situazione ho ritenuto opportuno far presente alla Commissione — e l'ho fatto nello stesso giorno del mio insediamento all'Assessorato per l'Igiene e la sanità, precisamente il 17 dicembre 1956 — che era mio intendimento che questo progetto di legge venisse modificato. Questo progetto di legge, presentato dall'onorevole Petrotta nella prima legislatura e dall'onorevole Salamone nella seconda, è stato presentato in questa legislatura dall'onorevole Cimino. Ed è proprio sul testo dell'onorevole Cimino che ha discusso la Commissione, alla quale ho avuto l'onore di esprimere il principio che intendeva dovesse essere posto a base della legge. Però di fronte alla perplessità della Commissione sul pericolo che questa innovazione potesse determinare un arresto del corso della iniziativa, dopo aver fatto presente che l'onorevole Cimino probabilmente non poteva più essere il titolare della proposta di legge in conseguenza della sua partecipazione al Governo regionale, dissi che era bene che la Commissione, dopo avere ascoltato le mie osservazioni, continuasse l'esame del progetto nel testo originario per dare libero corso alla iniziativa parlamentare, e garantire nello stesso tempo la trattazione urgente — che purtroppo non si è verificata — del problema, la cui soluzione interessa una categoria tanto sofferente e bisognosa.

Ora non so se sia più opportuno procedere immediatamente all'approvazione di questa benefica legge, oppure rinviarne per brevissimo tempo la discussione per inserirvi la innovazione di cui ora parlerò e in base alla quale presenterò almeno un emendamento.

Si è trovata difficoltà ad inserire la Regione nel settore amministrativo sanitario anche perché non si è voluto invadere quel campo nel quale è tenuto doverosamente ad agire ed a spendere lo Stato. Mi è sembrato quindi più che opportuno cogliere l'occasione di questa proposta di legge per consentire alla Regione, senza pregiudizio dei suoi diritti verso

lo stato di prendere una concreta iniziativa nel delicato settore della sanità. I comuni, come ho detto, debbono versare ai consorzi provinciali antitubercolari una quota di 50-60 lire per abitante a seconda della popolazione. Questi contributi però restano sulla carta a causa delle dissestate finanze comunali, con grave danno dei consorzi provinciali antitubercolari.

Ed allora il proposito mio è questo: fare versare dalla Regione una somma quasi uguale a quella prevista nella proposta di legge stabilendo però che l'obbligo del contributo non passa dai comuni alla Regione. In questo modo verrebbe ad essere rinvivata l'attività dei consorzi provinciali antitubercolari attraverso una entrata effettiva ma nello stesso tempo si eviterebbe ciò che suole chiamarsi invadenza della Regione nel campo sanitario. Con questo principio onorevole Recupero mi ascolti, si renderebbe possibile il potenziamento della attività dei consorzi provinciali antitubercolari.

Ecco quello che posso dire, così brevemente, senza l'appoggio dei documenti e dei dati, che spero mi arriveranno in tempo.

Ripeto, sono più che lieto che questa legge si discuta, sono più che lieto che si aumenti il fondo per favorire i tubercolotici, ma non vorrei fare sfuggire l'occasione per migliorare la situazione dei Consorzi antitubercolari non gravando sulle dissestate finanze dei comuni ma dando alla Regione l'obbligo del pagamento dei contributi per conto ed in sostituzione dei comuni.

Questo mio pensiero viene ad essere corroborato da una ragione morale: se la legge costitutiva dei consorzi provinciali antitubercolari ha voluto sancire il principio che è dovere dello Stato, delle provincie, e dei comuni di contribuire alla lotta contro la tubercolosi, noi, nel dare possibilità ai comuni di pagare, dobbiamo ribadire il sacrosanto principio che i comuni sono doverosamente tenuti a contribuire alla lotta antitubercolare. Quindi, molteplici ragioni, alcune che hanno riferimento alle dissestate finanze comunali e altre di carattere morale, rendono veramente opportuna e inderogabile la risoluzione di questo problema.

Questi, in succinto, sono stati i principi che ho esposto alla Commissione alla igiene e sanità all'inizio della mia attività.

Ritengo di avere anche sufficientemente

III LEGISLATURA

CLXXXVIII SEDUTA

30 APRILE 1957

chiarito le ragioni che mi indussero a non insistere nel presentare altro progetto di legge.

Onorevole Recupero, spiegata, l'origine di questa proposta di legge, che si perde nella notte dei tempi perché legata a tutte e tre le nostre legislature, rendo omaggio alla Commissione che è stata diligentissima fino al punto di fare sua la proposta di legge dell'onorevole Cimino, anche allo scopo di non perder tempo. Vi è stata una cooperazione di tutti per evitare perdite di tempo; anch'io ho cooperato in questo senso evitando di presentare un progetto di legge che venisse ad intralciare il ritmo celere che si voleva dare a quella di iniziativa parlamentare. Oggi sono costretto a chiedere soltanto una breve sospensione limitata al tempo necessario ad avere carte e dati onde presentare un emendamento, che ritengo da parte dell'Assemblea non verrà respinto ma sarà saggiamente accettato. Per la via da me proposta verremo a conseguire il beneficio di mettere i comuni in condizioni di pagare e a realizzare la opportunità di ribadire il concetto che i comuni hanno il dovere di partecipare alla lotta antitubercolare. La Regione si sostituisce ai comuni soltanto temporaneamente almeno per il periodo di un biennio o di un triennio. Questo è il principio informatore che intendevo esporre all'Assemblea.

STRANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STRANO. Signor Presidente, qualunque sia la giustificazione che vuole portare l'onorevole Milazzo, io credo che, data l'importanza della legge e la necessità di venire incontro ai numerosi ammalati di tubercolosi, si debba intanto procedere alla votazione per il passaggio all'esame agli articoli; se eventualmente poi l'onorevole Assessore vuole presentare degli emendamenti può farlo nel prossimo della discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo Ella ha proposto una sospensiva durante la discussione generale o si è riservato di proporla?

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Sono d'accordo per il passaggio agli articoli anche per essere coerente; ma non pos-

so essere d'accordo di proseguire nella discussione se prima non mi giungano le mie carte.

PRESIDENTE. Allora l'onorevole Milazzo si riserva di presentare una richiesta di sospensiva dopo che sarà chiusa la discussione generale.

E' questo il suo pensiero, onorevole Milazzo?

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Sì.

NICASTRO. Chiedo di parlare contro la sospensiva.

PRESIDENTE. Ancora la richiesta di sospensiva non è stata avanzata. La Commissione ha qualcosa da aggiungere dopo le dichiarazioni dell'onorevole Milazzo?

DENARO, Presidente della Commissione. No, non ha nulla da dire.

PRESIDENTE. Allora dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Chiedo che si sospenda la discussione del primo articolo per darmi la possibilità di presentare un emendamento che comprende quanto ho esposto poc' anzi a chiarimento dell'orientamento del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo propone la sospensiva. Onorevole Milazzo sino a quando? Al 2 maggio?

MILAZZO, Assessore all'igiene ed alla sanità. Sì, al 2 maggio.

PRESIDENTE. Onorevole Nicastro, adesso, se crede può parlare per opporsi alla ri-

chiesta del Governo di una sospensiva. Su questa richiesta possono parlare due oratori a favore e due contro. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicastro.

NICASTRO. Signor Presidente, ho ascoltato l'onorevole Milazzo e mi sono reso conto delle sue osservazioni, ma, dopo avere esaminato attentamente gli articoli e le proposte dell'onorevole Milazzo di venire incontro ai comuni per sollevarli dal pagamento dei contributi a favore dei consorzi antitubercolari date le condizioni disestate delle loro finanze, ritengo che il principio esposto dall'onorevole Milazzo, che ha fondamento nella realtà pratica siciliana, potrebbe trovare accoglimento in qualche emendamento nel corso della legge stessa. Sono del parere, quindi, che l'articolo 1 si potrebbe votare, poiché stabilendo che la Regione è chiamata a versare dei contributi a favore dei consorzi per l'incremento dei ricoveri, rimane nella sostanza della proposta Milazzo e non preclude l'emendamento preannunciato.

Insisto su questa mia proposta. Pur essendo del parere, onorevole Milazzo, che non si debba votare oggi la legge per intero, ritengo che alcuni articoli si possono votare. Si potrebbe votare anche l'articolo finanziario, cioè valutare l'entità del finanziamento della Regione per venire incontro alle esigenze dei consorzi. Questo articolo, non ha niente a che vedere con quello che è il dispositivo della legge. In conclusione, si potrebbero votare gli articoli 1 e 4 salvo a lasciare la facoltà all'onorevole Milazzo di apportare emendamenti che possano introdurre il concetto che egli ha esposto e che secondo me è un concetto molto plausibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Nicastro praticamente ha svolto un intervento di adesione allo stato delle cose. Nessun altro collega chiede di parlare? Il pensiero del Governo?

MILAZZO. Assessore all'igiene ed alla sanità. Debbo restringere il mio intervento ad una semplice preghiera. Vorrei essere messo in condizione di avere il carteggio relativo a questa questione. Per quanto la discussione, come dice il Presidente, fosse da prevedersi perché all'ordine del giorno — era da prevedere pure che diverse leggi non venissero ad

essere completate — mi sono trovato senza neppure il testo dell'emendamento che intendeva presentare. Ora se l'emendamento avesse importanza relativa, se l'emendamento non contenesse modifiche radicali della proposta di legge, potrei magari aderire alla preghiera dell'onorevole Nicastro; ma data l'impostazione della questione sono costretto ad insistere nella mia richiesta di rimandare tutto al 2 di maggio. Nel corso di quella seduta presenterò degli emendamenti che, ripeto, radicalmente muteranno il testo del progetto di legge dal primo all'ultimo articolo. Accogliendo tali emendamenti l'Assemblea esprimereà una legge non solo veramente conclusiva e veramente benefica, ma anche risolutiva ai fini di mantenere l'obbligo dei comuni e nello stesso tempo di metterli in condizioni di pagare. Per queste ragioni prego il Presidente di rimandare la discussione al giorno 2.

PRESIDENTE. Onorevole Milazzo, non insista troppo nel dire che il suo emendamento sarà di radicale trasformazione della legge perché mi inviterebbe a non ammetterlo, dica che è un emendamento decisivo, determinante ma non dica di radicale mutamento della legge perché io non potrei in tal caso respingere una richiesta di inammissibilità.

MILAZZO. Assessore all'igiene ed alla sanità. Mantiene la sostanza, però è determinante.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la sospensiva richiesta dall'onorevole Milazzo. Chi è favorevole è pregato di alzarsi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvata)

Stamane l'Assemblea, per via di alcune richieste delle Commissioni, non è stata posta in condizione di lavorare: parlo di richieste che non hanno neanche portato alla conclusione del dibattito perché poi sono sfociate in altre richieste di sospensiva. Per formulare una richiesta di sospensiva non si può fare aspettare l'Assemblea per un paio d'ore. Ma, cosa fatta...

In accoglimento di numerose istanze che mi sono pervenute da parte di colleghi che si devono recare in provincie anche lontane

per i festeggiamenti del 1° maggio, la seduta è rinviata al 2 maggio alle ore 10 con il seguente ordine del giorno:

A. — Comunicazioni.

B. — Discussione dei seguenti disegni e proposte di legge:

1) « Norme per il personale occorrente al funzionamento delle Commissioni provinciali di controllo e dei relativi uffici di segreteria » (315) (*Seguito*);

2) « Disciplina dei trasferimenti e delle assegnazioni provvisorie di sedi dei maestri elementari nella Regione siciliana » (252) (*Seguito*);

3) « Norme per i concorsi, i ruoli organici, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale delle scuole professionali della Regione siciliana, con il relativo ordinamento scolastico » (167) (*Seguito*);

4) « Aumento del quinto dei posti messi a concorso con decreto regionale 20 gennaio 1955, n. 117 » (304);

5) « Contributi a favore dei consorzi provinciali antitubercolari » (303) (*Seguito*);

6) « Abolizione della facoltà di appalto a trattativa privata » (298);

7) « Realizzazione di un programma straordinario di opere ed impianti turistici nelle Isole minori della Regione » (66);

8) « Assegno mensile ai vecchi lavoratori » (102);

9) « Istituzione delle scuole materne » (95);

10) « Istituzione di un centro di ricovero per i sordomuti vecchi inabili indigenti dell'Isola » (37);

11) « Provvedimenti straordinari per lo sviluppo industriale » (58);

12) « Modifiche alla legge regionale 2 agosto 1953, n. 47: « Liquidazione delle spedalità in favore delle Amministrazioni ospedaliere » (262);

13) « Istituzione del Centro regionale siciliano di fisica nucleare » (151).

La seduta è tolta alle ore 13,50.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore
Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo